

Determinazione n. 105/98**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 18 dicembre 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale l'**Istituto Postelegrafonici**, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1997, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Consiglio di amministrazione, del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Luigi Pietro Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1997;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 1997 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto Postelegrafonici, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Luigi Pietro Caruso

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI (IPOST) PER L'ESERCIZIO 1997.

SOMMARIO

1. Premessa - 2. Normativa. - 3. Scopi e attività dell'Istituto. - 4. Mezzi finanziari. - 5. Organizzazione. - 6. Le spese per gli organi dell'IPOST. 7. - Organi di controllo interno e regolamento di attuazione legge n. 241 del 1990. - 8. Personale. - 9. Gestione contabile e consolidata. - *Le singole gestioni*: 10. Quiescenza. - 11. Buonuscita. - 12. Assistenza. - 13. Mutualità. - 14. Mense e servizi sostitutivi. - 15. Restanti attività sociali. - 16. Immobili. - 17. Cassa Integrativa dell'ex personale ASST. - Consulioni.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La gestione dell'Istituto postelegrafonici (IPOST) ha formato oggetto di relazioni al Parlamento fino all'esercizio 1996 ¹.

L'ente predetto è assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della Legge 21 marzo 1958, n. 259.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento sui risultati del controllo eseguito sulla gestione 1997 e sui fatti più salienti inerenti all'esercizio medesimo, ai sensi dell'art. 7 della sopracitata legge e della legge 14.1.94, n. 20.

2. Normativa

L'Istituto, per effetto del riordino degli Enti pubblici ha assunto la caratteristica, sotto il profilo giuridico, di Ente pubblico previdenziale non economico, così come disposto dalla legge n. 70/1975, concernente il riordinamento degli enti pubblici (tabella A) e, sotto l'aspetto contabile, è disciplinato dal D.P.R. 18.12.1979, n. 696, riguardante l'approvazione del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese degli enti pubblici di cui alla citata legge.

¹ L'ultima relazione, riguardante il periodo 1987-1996, è stata esaminata dalla Corte dei conti nell'adunanza del 19 dicembre 1997 e, successivamente, trasmessa al Parlamento (A.C. Doc. XV, n. 79) con annessi conti riassuntivi, relazioni degli organi di amministrazione e di revisione contabile.

L'Istituto è stato incluso nella tabella degli enti necessari, di cui all'art. 3 della legge n. 70/75, ed inserito nella categoria di ente di notevole rilievo, giusta DPR 30.4.1982, n. 692, con conseguenti effetti sui trattamenti economici dei propri organi e del direttore generale, nonché sulla struttura organica, ivi compresa quella dirigenziale.

Inoltre l'Istituto, essendo stato inserito nella tab. A allegata alla predetta legge n. 70/75, adegua il sistema della propria contabilità e della struttura del bilancio a quello annuale di competenza e di cassa dello Stato, così come previsto dall'art. 25 dalla legge n. 468/78, nonché dagli artt 2 e seguenti del DPR n. 696/79 sopra citato.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle Comunicazioni e del Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica.

L'Istituto Postelegrafonici è stato riordinato, sotto l'aspetto strutturale e funzionale, dal D.P.R. 8.4.53, n. 542 e, recentemente, dal Decreto legge 1 dicembre 1993, n. 487, convertito nella Legge n. 71/94, nonché dal successivo regolamento di cui al Decreto Interministeriale 12 giugno 1995, n. 329, modificato con D.I. 18.12.1997, n. 523, pubblicato in data 5.8.199 nella G.U. n. 181.

Inoltre, tra le numerose disposizioni legislative e regolamentari che interessano l'attività dell'Istituto si segnalano, in particolare: L. 30.4.69, n. 153; L. 12.3.68, n. 325; L. 27.10.73, n. 674; L. 5.5.1976, n. 245; L. 22.12.81, n. 797; L. 10.2.82, n. 30; L. 24.12.85, n. 778; L. 25.10.89, n. 355; L. 720/84.

Più segnatamente, le modifiche più importanti, da ultimo apportate, riguardano le funzioni del Presidente (notevolmente ampliate), la composizione del Consiglio di Amministrazione (ridotto da nove a sette componenti) i requisiti soggettivi dei componenti che non possono più essere scelti "anche fra estranei alla pubblica amministrazione" e l'aumento del numero degli organi dell'istituto da tre a cinque,

mediante la costituzione del "Consiglio di indirizzo e di vigilanza" (CIV) e l'inserimento del direttore generale nell'elencazione degli organi stessi.

La procedura di nomina del direttore generale risulta significativamente modificata, in relazione al maggior rilievo ad esso conferito.

In ordine alla istituzione del CIV, nonché alle modalità di scelta dei componenti del Consiglio di Amministrazione, occorre segnalare che l'orientamento del legislatore è rivolto, da un lato ad adeguare l'Istituto alla normativa sugli organi degli altri enti previdenziali, dall'altro a riconfermare per la scelta del presidente e del direttore generale la possibilità di ricorrere anche a persone estranee all'organizzazione dell'ente stesso.

Le precitate ultime disposizioni, concernenti gli organi dell'ente, di cui al citato regolamento n. 523/97, risultano parzialmente attuate nel corso dei primi dieci mesi del 1998².

Infine, l'ente al pari di tutti gli altri enti pubblici non economici, è tenuto a mantenere le proprie disponibilità finanziarie depositate presso aziende di credito (Istituto tesoriere) con l'osservanza dei vincoli prescritti dalla normativa sulla "tesoreria unica", di cui alla legge n. 119/81 e successive modificazioni (L. 720/84), essendo stato inserito dal DPCM 3.2.1989 nella tabella B annessa alla legge n. 20/84.

3. Scopi e attività dell'Istituto

I compiti dell'Istituto previsti dalla precitata normativa (D.P.R. n. 542/53 e n. 71/94) si concretizzano nella promozione ed attuazione di forme di previdenza,

² Con due distinti DPCM, entrambi datati 16 ottobre 1998, sono stati costituiti il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio di indirizzo e vigilanza. Non si è ancora proceduto alla nomina del direttore generale, da effettuarsi con DPCM "su proposta del Ministro delle comunicazioni, del Ministro del Tesoro e del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, su proposta del Consiglio di Amministrazione e alla nomina del collegio dei revisori.

assistenza e mutualità, a favore di tutti i dipendenti dell'Ente poste italiane (sia del personale dell'ex ruolo degli Uffici locali - "ULA", che degli Uffici principali - UP), nonché, a seguito della soppressione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici "ASST" e della Cassa integrativa del personale telefonico interessato, nell'esplicazione dell'attività gestita dalla citata Cassa integrativa (amministrazione del patrimonio e delle risorse finanziarie e pagamento pensioni a favore del personale interessato, ex ASST).

L'Istituto, persona giuridica pubblica, organicamente unitario rispetto all'esterno è suddiviso, nel proprio interno, in otto separate gestioni.

Ogni gestione è autonoma rispetto alle altre, in quanto regolata da norme proprie alimentate da un distinto finanziamento e garantita, nella propria autonomia economico-patrimoniale, dal disposto dell'art. 16 del citato D.P.R. n. 542/53 con il quale è stato sancito il divieto di qualsiasi storno di fondi da una gestione all'altra, ad eccezione del caso in cui si verifichino "occorrenze straordinarie" per le quali sono previste anticipazioni dalla gestione quiescenza alle altre gestioni, "purché per un tempo determinato e mediante la corresponsione di interesse".

Le otto gestioni, in cui l'ente è suddiviso, svolgono le seguenti attività:

- a) "Quiescenza", che cura la corresponsione delle pensioni a tutto il personale postelegrafonico;
- b) "Buonuscita", che provvede all'erogazione del trattamento di fine rapporto al personale postelegrafonico;
- c) "Mutualità", per i fondi assicurativi costituiti volontariamente dai lavoratori postelegrafonici;

- d) **"Cassa integrativa ex ASST"**, che cura l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi a favore dell'ex personale statale della ASST, ai sensi del D. Leg.vo C.P.S. 22.1.1947, n. 134, come modificato dall'art. 36 della legge n. 325/68 e dall'art. 8 della legge, n. 674/73;
- e) **"Assistenza"** che provvede alla erogazione di benefici a favore dei figli dei dipendenti p.t. (centri vacanze, borse di studio, sussidi scolastici, corsi di formazione, studentati, amministrazione della casa di riposo per anziani e dello studentato);
- f) **"Attività sociali"** che cura l'apertura, l'arredamento e la gestione di mense e servizi sostitutivi;
- g) **"Restanti attività sociali"** che amministra le sette case-albergo di proprietà dell'Ente Poste ed un'ottava in locazione, destinate ad ospitare il personale postelegrafonico, nonché bar e dormitori;
- h) **"patrimonio"** che provvede all'amministrazione dei beni immobili di proprietà dell'Ente e dell'ex Cassa Integrativa ASST con contabilità separate.

4. Mezzi finanziari

I mezzi finanziari dell'Istituto sono molteplici e diversi, a seconda dell'attività svolta e delle rispettive gestioni.

In genere, le fonti di finanziamento sono costituite da entrate previste da disposizioni di legge, stabilite in forma percentuale, provenienti da contributi obbligatori posti a carico dell'Ente Poste Italiane (datore di lavoro), o a carico dei lavoratori dipendenti del citato Ente Poste, nonché da quote contributive poste "ex lege"

a carico del Ministero delle comunicazioni, ovvero da quote corrisposte dai dipendenti EPI che usufruiscono di alcuni servizi erogati dall'Istituto ed, infine, da proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, ovvero da contributi facoltativi a carico dei dipendenti EPI, ed, infine, le entrate della soppressa cassa integrativa dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

La molteplicità dei mezzi finanziari che alimentano le diverse attività dell'ente, nonché motivi di carattere sistematico, inducono a rinviare la loro specificazione ed individuazione alle successive parti della presente relazione, riguardanti la trattazione delle singole gestioni.

5. Organizzazione

Il 1997 segna l'inizio di una nuova fase organizzativa dell'IPOST dopo le vicissitudini giudiziarie che hanno colpito l'ente a partire dal 1992, cui ha fatto seguito una gestione commissariale ³ durata fino al 31.7.1997, resasi necessaria per assicurare una guida efficace per il regolare svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente, soprattutto in vista di un suo ridisegno. Infatti, a partire dall'1.8.97, l'Istituto è stato completamente rinnovato mediante la nomina di nuovi organi, rispettivamente con D.P.R. in data 27.6.1997 (Presidente), con D.P.C.M. in data 16.7.1997 (Consiglio di Amministrazione) e con D.M. in data 16.7.1997 (Collegio dei revisori) ⁴.

³ Il Commissario straordinario fu nominato con DPR 27.4.1993.

⁴ Ad appena un anno dal rinnovo degli organi dell'Istituto avvenuto in attuazione del Regolamento del 12.6.1995, n. 329, le ulteriori modificazioni regolamentari introdotte con D.I. 18.12.1997, n. 523 e pubblicate in data 5.8.1998, hanno implicato l'adozione di nuovi provvedimenti di nomina degli organi, peraltro ancora in itinere, con evidenti contraccolpi sul percorso di assentamento dell'ente iniziato, come già detto, da appena un anno circa.

Le funzioni preminenti del Presidente, da nominarsi con le procedure di cui all'art. 3 della legge n. 400/88, sono quelle di vigilare sull'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e sul funzionamento dell'Istituto e, nei casi di "assoluta urgenza", di adottare "i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, salvo l'obbligo di presentarli per la ratifica al consiglio stesso nella prima seduta utile".

Inoltre, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del D.I. 12.6.1995, n. 329 (riconfermato dall'art. 4, comma 3 del D.I. 18.12.1997, n. 523), "il Presidente nomina il Segretario del Consiglio di Amministrazione scegliendolo tra i funzionari dell'Istituto".

Il Consiglio di Amministrazione, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adotta le deliberazioni concernenti i bilanci, i piani annuali e pluriennali relativi all'attività dell'Istituto, l'assunzione del personale, il regolamento organico e le variazioni della dotazione organica del personale, l'ordinamento dei servizi e ogni altro argomento sottopostogli dal Presidente ed, infine, propone la nomina del direttore generale da effettuarsi con DPCM su proposta dei Ministri delle Comunicazioni, del Tesoro e del Lavoro.

Le delibere del Consiglio di Amministrazione sono sottoposte al controllo previsto dalle disposizioni di cui alla legge n. 70/75, nonché dal D.P.R. n. 696/79 e dall'art. 65 della legge 30.4.1969, n. 153 (riguardante quest'ultima i fondi disponibili eccedenti la normale liquidità di gestione).

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo devono essere approvati dal Ministro delle comunicazioni (che, in tale veste, esercita un'attività di vigilanza nei riguardi dell'IPOST) solo nel caso di non concordanza tra il Consiglio di Amministrazione ed il Consiglio di indirizzo e vigilanza, fermi restando i controlli di

competenza del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero del Tesoro e del Bilancio.

Il collegio dei revisori, composto da tre membri effettivi e tre supplenti (scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori di cui uno designato dal Ministero del tesoro che ne assume la presidenza), dura in carica quattro anni e vigila sulla legittimità e regolarità contabile dell'attività dell'istituto ed esercita il controllo sugli atti relativi alla gestione del patrimonio e sui bilanci. La composizione di tale collegio, può essere riconfermata anche più di una volta, in applicazione dell'ultimo regolamento.

6. Le spese per gli organi dell'IPOST

L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti al presidente (determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle comunicazioni d'intesa con il Ministro del Tesoro) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 175 mln ed in l. 140 mila; l'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione (determinati con D.P.R., previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle comunicazioni) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 32 mln ed in l. 140 mila.

L'indennità di carica ed il gettone di presenza spettanti ai componenti effettivi del collegio dei revisori (determinati con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto, con il Ministro del Tesoro) sono stati fissati, rispettivamente, in l. 20 mln (presidente 25 mln) ed in l. 140 mila; per i componenti supplenti gli importi di cui sopra assumono, rispettivamente, i valori di l. 5 mln e l. 140 mila.